

ISTITUTO COMPRENSIVO ATZARA

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2014/2015

PREMESSA

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la nostra Scuola ha elaborato in previsione dell'Anno Scolastico 2014/15, il "Piano Annuale per l'Inclusione" alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, la Commissione per l'Inclusione.

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 A.S. 2013-2014.

La Direttiva del MIUR sui BES del 27 Dicembre 2012, Bisogni Educativi, Speciali, e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, vede interessati:

- ✓ Alunni diversamente abili;
- ✓ Alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);
- ✓ Alunni stranieri;
- ✓ Alunni con A.D.H.D.;
- ✓ Alunni con svantaggio socioculturale, familiare, affettivo etc., ossia, non certificabili o diagnosticabili a livello sanitario.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- ✓ creare un ambiente accogliente e di supporto per gli alunni;
- ✓ sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- ✓ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- ✓ disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ✓ disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- ✓ alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema .

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprendimento. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'I.C. "Atzara"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività.
- ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

Propone altresì:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e non disponibili nella scuola da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità	
minorati vista	/
minorati udito (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
Psicofisici (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	11
ADHD/DOP (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
Borderline cognitivo	/
Altro (DSA non certificato)	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	/
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	/
Altro	/
Totali	22
% su popolazione	
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione	/

B. Risorse professionali	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	INCLUSIONE, VALUTAZIONE E COORDINAMENTO INFANZIA	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, Psicopedagogisti e affini tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente	Sì
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione al GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	Sì (CIUSA)
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche /	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro dei punti di forza e di criticità della nostra scuola sono sintetizzati nella seguente tabella:

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- assenza di laboratori e di progetti specifici per studenti BES;
- necessità di potenziare la formazione, in particolare sull'uso di metodologie didattiche inclusive, quali l'apprendimento cooperativo e collaborativo.

Punti di forza:

- presenza di funzioni strumentali per l'inclusione e valutazione di istituto.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione • Consiglio d'Istituto • Collegio dei Docenti • Dirigente Scolastico • Consigli di Classe • Funzione strumentale inclusione • Mediatore linguistico di italiano L2
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>"Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano".</p> <p>INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodologie didattiche e pedagogia inclusiva; • strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione; • partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionale alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da enti di formazione scuola università
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione autentica-inclusiva <p>Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività laboratoriali (learning by doing); • attività per piccolo gruppi (cooperative learning); • tutoring; • attività individualizzata (mastery learning).
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Organizzazione degli interventi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi socio-assistenziali EE. LL. (Comune e ASL)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte didattiche per la specificità delle metodologie individualizzate necessitano talora di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola. Tale situazione risulta maggiormente problematica in presenza delle pluriclassi del nostro istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI che si intende proporre ideologicamente trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema , elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL Dirigente

- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico , raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...);
- attua il monitoraggio di progetti;
- rendiconta al Collegio Docenti;
- partecipa alla Commissione Inclusione;
- riferisce ai singoli Consigli di Classe;
- coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei progetti (PEI e/o PEP);
- informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola;
- ha la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;

- partecipa alla formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

I CONSIGLI DI CLASSE/interclasse/intersezione

- informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- effettuano un primo incontro con i genitori;
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica,
- definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno con bisogni educativi speciali.

LA FAMIGLIA:

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL:

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Quadro degli interventi a favore degli alunni BES

L'arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche a favore degli alunni BES prevede di:

- valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- sviluppare il progetto "Conosciamo il territorio: paesaggio, storia e cultura": per ampliare il proprio orizzonte, acquisire consapevolezza del proprio ruolo di cittadino, rintracciare le radici e la dimensione storica;
- proporre dei viaggi per conoscere luoghi, vivere e condividere esperienze, per comprendere altri modi e modelli di vita e relazioni;
- partecipare a manifestazioni sportive (Sadali corre);
- valorizzare l'attività sportiva per acquisire regole, per porsi delle sfide, per condividere aspettative, per essere protagonisti;
- valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale: ceramica, cucina), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza (vedi curriculum) già previsto nel POF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel POF

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli studenti con BES diversi da quelli richiamati alle lettere "a" e "b".

Nei predetti piani, redatti all'interno dei C.d.C., devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale:

1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:

a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;

b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione

didattica (vedere successivo punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche e risorse di apprendimento;

2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente

3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2014-2015

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- all'U.S.P.: Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO : n.1 per la copertura di un monte h.18 per gli studenti D.A.;
- agli EE. LL.: EDUCATORI; FACILITATORI/MEDIATORI LINGUISTICI;
- all'A.S.P.: PSICOLOGO; ESPERTO ESTERNO DSA;
- Risorse interne: DOCENTI PER INSEGNAMENTO ITALIANO L2.

**IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE
RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S.
2014-2015**

(mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLHI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 giugno 2014

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25 giugno 2014